



SEZIONE
INTRA



*o u rump
o u moeur*



BOLLETTINO TRIMESTRALE DELL'ORGANO DIRETTIVO SEZIONALE - Invio gratuito ai soci - Anno XLV - n. 190 Settembre 2014

Si prega cortesemente di restituire al mittente in caso di mancato recapito



**1919, la prima volta
dell'Intra in Albania**

di Pier Antonio Ragozza pag. 4

Il 28 settembre c'è il Raduno del 1° Raggruppamento: un'occasione da non perdere

Tutti a Omegna

OMEGNA, si raduna il 1° Raggruppamento

È un appuntamento da non perdere, quello del 28 settembre ad Omegna. Va in scena, infatti, il raduno del 1° Raggruppamento. Una piccola Adunata che richiama gli amici provenienti dalla Francia, dalla Liguria, dalla Valle d'Aosta e da tutto il Piemonte. E tante sono le manifestazioni collaterali per vivere, nei due giorni precedenti, momenti di serenità, di allegria e di riflessione. Il Raduno praticamente è alle porte di casa nostra, sarebbe un peccato perdere un'occasione così.

Raduno del 1° Raggruppamento

Omegna 26 - 27 - 28 settembre 2014

Venerdì 26 settembre

ore 21.00 Omegna, Cinema Sociale (Via Carducci, 8): "Ricordiamo i nostri Eroi". Serata in ricordo degli Alpini della Sezione decorati al Valor Militare, con la partecipazione del coro ANA Stella Alpina di Berzonno

Sabato 27 settembre

ore 9.30 Omegna Forum: Riunione dei Presidenti

ore 15.00 Monumento all'Alpino Cusiano: Gli Alpini della Sezione deporranno un mazzo di fiori nel ricordo dei Soci "andati avanti", quindi i ragazzi delle Scuole della Sezione di Casale Monferrato proporranno due brani cantati

ore 16.00 Ammassamento in viale Garibaldi

ore 16.30 Arrivo del labaro Nazionale. A seguire Alzabandiera, Onore ai Caduti, allocuzioni

ore 17.30 Sfilata per le vie cittadine (via Garibaldi, piazza XXV Aprile, via Cavallotti, piazza Beltrami)

ore 18.00 Santa Messa nella Collegiata

ore 21.30 Esibizione di Fanfare Alpine in tre piazze cittadine

ore 22.30 Piazza del Municipio: a Fanfare riunite, brani finali

ore 22.45 Spettacolo a sorpresa

Domenica 28 settembre

ore 8.00 Ammassamento

ore 9.30 Piazza Beltrami: arrivo dei Gonfaloni della Regione, delle Province, dei Comuni; a seguire onori al Labaro Nazionale e composizione dello schieramento

ore 10.00 Sfilata per le vie della città, al termine onore ai Gonfaloni e al Labaro Nazionale

ore 17.30 Ammainabandiera

Ore 18.00 Estrazione premi lotteria presso la Sede Sezionale

Ordine di Sfilamento

Per vivere nel migliore dei modi la grande giornata del 28 settembre, ecco l'ordine di sfilamento:

pos.	Sezione	Luogo ammassamento
1	Francia	Viale De Angeli
2	Acqui Terme	Viale De Angeli
3	La Spezia	Viale De Angeli
4	Imperia	Viale De Angeli
5	Savona	Viale De Angeli
6	Genova	Viale De Angeli
7	Ceva	Viale De Angeli
8	Cuneo	Via Risorgimento
9	Mondovì	Vicolo Strona
10	Saluzzo	Via Boggiani
11	Pinreolo	Via Boggiani
12	Valsusa	Via Boggiani
13	Valdostana	Via Frua
14	Torino	2ª parte Via Boggiani
15	Asti	Via Citterio
16	Ivrea	Via Citterio
17	Casale Monferrato	Via Trieste
18	Alessandria	2ª parte Via Citterio
19	Biella	2ª parte Via Citterio
20	Vercelli	Via Guerrazzi
21	Novara	Via Guerrazzi
22	Valsesiana	Via Guerrazzi
23	Domodossola	Piazza Bovio
24	Intra	Via Pisacane
25	Omegna	Ponte Strona

Striscione "Arrivederci ad Acqui 2015 Via Risorgimento
Gonfalone Acqui Terme con Autorità Via Risorgimento
Vessillo Sezione di Acqui con C.d.S. Via Risorgimento

Madonna delle Grazie: ci affidiamo o no?



Ferragosto a Madonna di Campagna. Mattina di sole incerto, come è stato in tutta questa strana estate. Siamo qui per una cerimonia importante: come accade ormai da qualche anno, si celebra la Santa Messa di affidamento della Sezione Intra e dei suoi gruppi alla Madonna delle Grazie, che nel santuario di Pallanza viene venerata.

Il Vessillo Sezionale è lì, davanti a tutti, ma attorno ci sono pochi gagliardetti. Sono 15 per la precisione - in rigoroso ordine alfabetico Arizzano, Arona, Biganzolo, Cambiasca, Cannobio, Gignese, Intra Centro, Intragna, Lesa Solcio, Nebbiuno, Pallanza, Possaccio, Premeno, Rovegro, Sant'Agata, Suna e Trafiume - e ordinati entrano in chiesa e salgono sull'altare, ai lati del celebrante Don Egidio, per assistere alla cerimonia.

La Santa Messa, le parole del sacerdote di ringraziamento agli Alpini per il loro impegno solidale sul territorio, la Preghiera dell'Alpino, il Signore delle Cime intonato dal Coro Sancta Maria de Egro, poi la benedizione, l'aperitivo offerto dagli amici di Suna. Una mattina intensa con un neo grande: quello della partecipazione alpina. Pochi gagliardetti (15 su 44), pochi anche gli Alpini presenti.

Chi dirige un giornale, qualsiasi esso sia, ha il dovere di esprimere opinioni e stavolta lo faccio con intento provocatorio. Non so come il Consiglio Sezionale deciderà di affrontare l'argomento, ma non è vincolante per quel che voglio dire rivolgendomi a tutti gli Alpini della nostra Sezione. Ascoltate, siamo in democrazia e non dovete aver paura di dire come la pensate.

Se secondo voi la cerimonia di affidamento alla Madonna delle Grazie è inutile, è mal proposta, va spostata in altra data, va abolita, va fatta di sera o di notte o all'alba, deve essere itinerante in un paese diverso ogni anno, deve essere richiesta ad altra Madonna o Santo o qualsiasi altra idea abbiate, portatela ai vostri capigruppo, ai delegati che ogni anno spedite a prender parte all'Assemblea. Dite loro cosa pensate, fate in modo che le vostre idee giungano a chi guida la Sezione e deve programmarne l'attività. Qualsiasi cosa, ma non si ripeta il triste spettacolo di quest'anno. Non è giusto per la storia della Sezione, per l'impegno di chi organizza, non è giusto nemmeno per la Madonna. Se non piace, basta dirlo prima.

Paolo Broggi

foto Roberto Rescalli e Giacomo Blasucci



Albania 1919, la prima volta dell'Intra

Alla conclusione della Grande Guerra, il Battaglione fu impegnato prima in Germania e poi a Milano, prima di imbarcarsi da Brindisi e attraversare l'Adriatico

Se molto si conosce sulla storia dell'impiego bellico del Battaglione Alpini "Intra" in Albania durante il secondo conflitto mondiale - questo anche grazie ad alcune iniziative di studio e di ricerca promosse o sostenute dalla nostra Sezione e da parte di alcuni suoi Gruppi - molto meno è noto circa le vicende di questo glorioso reparto in terra albanese all'indomani della conclusione della Grande guerra, quando per la prima volta si trovò ad operare oltre Adriatico, nel "regno delle aquile".

La presenza italiana in Albania risaliva al 1914 e pure durante il primo conflitto mondiale vi operarono reparti del Regio Esercito e della Marina, ciò anche nell'ottica, poi smentita dalle decisioni alleate postbelliche e all'ostilità degli indipendentisti albanesi, della costituzione di un protettorato italiano nell'area, nell'ambito delle concessioni previste dal patto segreto di Londra dell'aprile 1915, quando l'Italia si schierò con i Paesi dell'Intesa, lasciando gli ex alleati della Triplice Alleanza - Austria-Ungheria e Germania - che di lì a poco diventarono avversari in una logorante guerra di posizione.

Per quanto riguarda il Battaglione Alpini "Intra", l'anno dopo la conclusione della Grande guerra, trascorso un periodo di presidio in Germania al servizio del Corpo di Occupazione Interalleato e rientrato in Patria per essere riorganizzato per l'impiego all'estero - si ipotizzava un intervento in Iraq, ma congedando nel contempo i veterani delle classi più anziane - fu invece utilizzato nell'estate a Milano con compiti di ordine pubblico. In quel periodo erano in atto numerose missioni all'estero del Regio Esercito e della Regia Marina, dall'Anatolia alla Siberia sino alla Libia che, pur formalmente sotto la sovranità italiana, era di fatto stata in gran parte abbandonata nella parte interna durante il conflitto mondiale.

Il governo italiano decise l'invio oltre Adriatico di due di Gruppi alpini che facevano parte del VI Raggruppamento della 75ª divisione in fase di scioglimento e, tra i reparti, vi era pure il Battaglione "Intra", inquadrato nel 2° Gruppo alpini agli ordini del col. Carlo Sassi, unitamente ai Btg. "Dronero" e "Saluzzo" e alla 2227ª compagnia mitraglieri.

A fine luglio del 1919, agli ordini del capitano Amedeo Frati che in quei giorni aveva assunto il comando del reparto, il Btg. "Intra" partì infatti per Brindisi e di qui in nave attraversò l'Adriatico, ma la destinazione non fu l'Albania bensì il Montenegro e specificatamente Antivari, in un contesto complesso in cui si intersecavano i contrasti con i francesi - che avevano in loco un corpo di spedizione e che erano ufficialmente ancora alleati dell'Italia - e l'ostilità delle autorità jugoslave, con il consenso dei montenegrini alla presenza italiana e all'opposto le violenze delle varie bande locali ed in particolare dei Comitagi che imperversavano nell'area balcanica.

Il termine "Comitagi" era una definizione generica riferita ai componenti di bande armate irregolari, non solo albanesi ma anche bulgare, macedoni, serbe, valacche o greche, che dall'inizio del Novecento svolsero una azione terroristica nell'area balcanica, alcune mosse da programmi irredentisti, altre da intenti repressivi o di contrasto nei confronti di altre nazionalità o etnie, provocando, secondo alcune stime, circa centomila morti nel solo primo trentennio del secolo.

I Comitagi agivano solitamente in ete di una dozzina di uomini agli

ordini di un capo denominato etnick e, per azioni di una importanza più rilevante, in bande che potevano arrivare pure ad una sessantina di armati, sotto la guida di un voivoda.

Di fatto il Battaglione "Intra", dopo anni di guerra contro truppe regolari, si trovò impegnato in un conflitto caratterizzato da azioni di guerriglia che, fin dall'inizio, provocarono perdite fra i nostri Alpini, alcuni dei quali ormai prossimi al congedo.

Tra i congedati c'era anche il cappellano del Battaglione, don Cesare Angelini, che di quell'esperienza lasciò poi alcune memorie, una delle quali riguardante un insolito e allora pionieristico dialogo interreligioso con il Mufti di Antivari, dal quale il sacerdote pavese imparò "... a leggere il Corano in chiave ecumenica".

Quello della controguerriglia - che poi drammaticamente il Battaglione Alpini "Intra" si trovò ancora ad affrontare in Jugoslavia tra il 1942 ed il 1943 - è sempre stato un grosso problema per qualsiasi esercito regolare, questione attualissima tanto che è da ricordare come recentemente le Forze Armate degli Stati Uniti d'America hanno

prodotto un nuovo manuale sull'argomento, ovvero il Field Manual 3-24 intitolato appunto "Counterinsurgency" adottato nel dicembre 2006 congiuntamente dall'U.S. Army e - come MCWP 3-33-5 (Marine Corps Warfighting Publication) - dai Marines USA, nell'intento di affrontare anche le nuove situazioni venutesi a creare in Iraq



ed in Afghanistan.

Negli ultimi giorni di novembre del 1919 il Battaglione "Intra" con Alpini e salmerie e insieme alla 1451ª compagnia mitragliatrici di rinforzo poiché il reparto era sottodimensionato rispetto alla forza prevista, si trasferì con nave a Durazzo in Albania e successivamente ad Elbassan e a Steblievo, con distaccamenti in località limitrofe.

Le condizioni in cui si trovò ad operare l' "Intra" erano veramente disagiati, sia per il meteo che per l'impraticabilità delle vie di comunicazione, tanto che a fine inverno si rese necessario l'accorpamento delle varie compagnie e dei distaccamenti prima ad Elbassan e poi a Tirana e infine a Durazzo, mentre le file del reparto si andavano via via assottigliandosi, pure per il congedamento della classe 1897.

Nel gennaio del 1920 a Tirana prese vita un governo provvisorio che, tra i primi atti, chiese il ritiro delle truppe italiane, escludendo che il Paese fosse considerato protettorato del Regno d'Italia, facendo aumentare l'ostilità delle popolazioni locali contro i nostri reparti, già assai provati.

Era la metà di aprile del 1920 quando si sparse la notizia del rientro in Patria, ma si trattò di una doccia fredda perché immediatamente pervenne un diverso ordine, ovvero che il Battaglione - o meglio quello che ne rimaneva causa congedi, licenze di convalescenza, ricoveri per malaria o rimpatri in Italia - composto da circa 200 uomini molti dei quali malarici doveva trasferirsi a Valona, dove giunsero anche il "Saluzzo" ed il "Dronero", questo come conseguenza del peggioramento della situazione nell'Albania meridionale a causa dell'incremento delle attività degli insorti, in particolare i seguaci di Essad Toptani pascià, e come da richiesta del Comando Truppe operante nell'area.

(continua sul prossimo numero di O u rump o u moeur)

Pier Antonio Ragoza

Quel dipinto rinato grazie a Maura



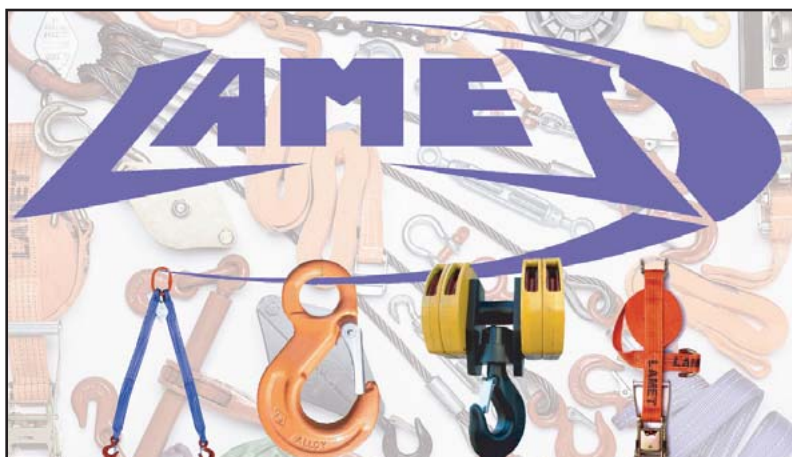
Un anno fa, su queste pagine, gli amici che gestiscono la Casa dell'Alpino avevano lanciato un grido d'aiuto: «C'è un dipinto, lassù, che ha bisogno di un restauro per tornare a brillare». L'appello è stato raccolto da Maura Brambilla di Arizzano che è salita lassù, ha messo in mostra la sua abilità e ha ridato luce e bellezza a un dipinto che ricorda in poche parole la storia della Casa e dà il benvenuto a chiunque vi metta piede. Cara Maura, grazie!



COM'ERA



I LAVORI



LAMET

Accessori di sollevamento

**Via Cesare Battisti, 14
28040 Dormelletto (No)
Tel. 0322/24.15.93**

www.lamet.net

info: segreteria@lametsrlcom



Alpiniadi, l'Intra si difende bene

Anche se con soli quattro atleti, la nostra Sezione ha colto risultati davvero importanti nella prova di corsa individuale in montagna

Dopo il successo ottenuto nel 2012 a FalCADE (BL) dalle Alpiniadi Invernali che avevano raggruppato le tre specialità dei Campionati Nazionali (sci di fondo, scialpinismo e slalom gigante), nello scorso mese di giugno - e precisamente dal 5 all'8 - si sono disputate, organizzate dalla Sezione di Cuneo, le Alpiniadi Estive.

Come già avvenuto per quelle invernali, esse hanno raggruppato i Campionati Nazionali di Corsa in Montagna a staffetta, la Marcia di regolarità, la Corsa individuale in montagna e, in via sperimentale, una gara di Duathlon, con corsa a piedi e mountain bike.

Oltre 1.200 concorrenti, tra i quali una buona partecipazione di Alpini in armi, hanno decretato la piena riuscita della manifestazione.

La partecipazione della Sezione Intra è stata molto ridotta, in quanto condizionata da molteplici cause (infortuni, impegni improcrastinabili di lavoro, gravi motivi famigliari). Così solo quattro



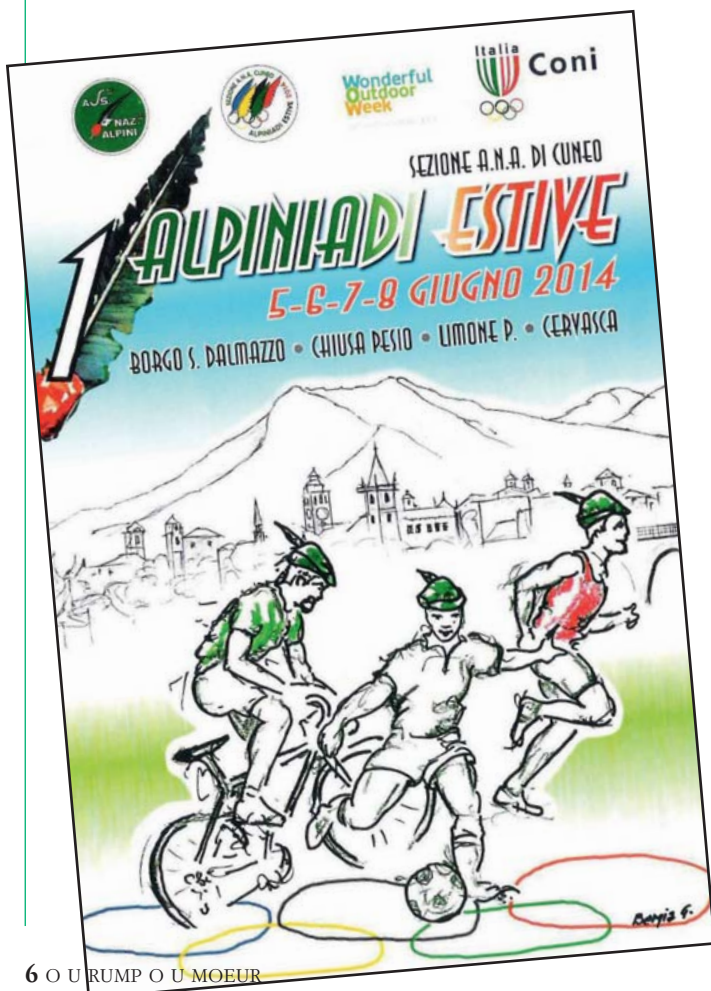
atleti - gli Alpini Miles Morettini e Stefano Toffolet, e gli Aggregati Davide Borghi e Cristian Minoggio - hanno rappresentato con buonissimi risultati la nostra Sezione nella corsa individuale in montagna (43° Campionato Nazionale ANA) che si è disputato a Cervasca (CN) domenica 8 giugno e alla quale hanno preso parte oltre 500 atleti. Stefano Toffolet ha chiuso al 39° posto assoluto, 9° della propria categoria, mentre Miles Morettini si è piazzato 131° e 32° della sua categoria; tra gli Aggregati, secondo posto di categoria per Cristian Minoggio e 4° per Davide Borghi.

Nella relativa classifica per Sezioni, l'Intra ha ottenuto il 34° posto su 48, mentre in quella riservata agli Aggregati ha ottenuto la terza posizione.

Per quanto riguarda la classifica generale per Sezioni, che comprende tutte le quattro prove in calendario nelle Alpiniadi ma esclude i risultati degli Aggregati, la Sezione Intra, pur disputando una sola prova, ha concluso 41° su 55.

Pertanto occorre evidenziare ancora una volta, grazie al valore dei nostri atleti, gli ottimi risultati raggiunti.

Giancarlo Dattrino



ABBEVERATA MULI

Memoriale

Gruppo di Bée	50,00 euro
La moglie in memoria di Luigi Luraschi	50,00 euro
Gruppo di Aurano	90,00 euro
Guido Rabattoni	50,00 euro

Sezione

Gruppo di Bée	50,00 euro
Sig. Brugnoli	50,00 euro
Renato Giorgini in ricordo della moglie	50,00 euro

Ponte di Bassano

Mirio Gallo	10,00 euro
-------------	------------

Casa dell'Alpino, festa nonostante la pioggia



Domenica 3 agosto si è svolta la 26ª festa alla Casa dell'Alpino. Nonostante il maltempo erano presenti l'Assessore Stefania Miani in rappresentanza del Comune di Cossogno, il nostro Presidente sezionale Gian Piero Maggioni e ben 6 gagliardetti. La Santa Messa è stata celebrata sotto il tendone a causa del diluvio, da Don Egidio Borella. Dopo il pranzo il pomeriggio è trascorso in allegria con la fisarmonica di Silvio e per qualche ora la pioggia è rimasta lontano dai pensieri e dal cuore.

IMMOBILIARE VERBANO

Verbania Intra - Piazza San Vittore, 13

Tel. e Fax 0323 52368

info@immobiliareverbano.it

www.immobiliareverbano.it



dr. Carlo Meloni

F.lli Borghini s.n.c.



Via Camponuovo, 43 (svincolo autostrada A26 - uscita Baveno) - BAVENO (VB)

Tel. 0323 924520

SUNA. Festa asciutta, festa ben riuscita

Va bene, lo confessiamo: abbiamo usato ogni tipo di mezzo, lecito o illecito che fosse, per avere il sole - o meglio, per non avere la pioggia - nei cinque giorni della festa Alpina.

Ad alcuni abbiamo affidato novene di preghiera, ad altri abbiamo insegnato la danza della pioggia degli indiani d'America, ad altri ancora riti tribali scovati nelle leggende di ogni continente, alcuni si sono perfino incaricati di sequestrare il capo dei meteorologi mondiali e di tenerlo prigioniero nelle segrete di Madonna di Campagna fino a festa finita. E c'è chi è stato di vedetta nelle postazioni del Monterosso, di Pian Cavallone e dell'osservatorio astrono-

È andata bene, quindi, la nostra festa: di più, è andata molto bene. Cinque serate da tutto esaurito, un pranzo Alpino a Ferragosto che ha richiamato sotto i tendoni quasi duecento commensali, gustose proposte culinarie che hanno incontrato il gradimento generale. Siamo stati fortunati con il tempo e tanta gente è venuta a trovarci per trascorrere qualche ora di allegria insieme a noi. E ne abbiamo approfittato anche per cercare di far conoscere a tanta gente quello che fanno gli Alpini della nostra Sezione e in particolare quello che abbiamo fatto negli anni noi del Gruppo di Suna: dal 1996 ad oggi abbiamo effettuato donazioni (quasi tutte con la formula dell'acquisto di-

dopo anno si fanno più rigide e complicate, per cucinare cose buone e proporre piatti gustosi a chi è venuto a trovarci.

Vedere tante persone che sono arrivate la prima sera, nonostante la pioggia caduta in abbondanza (dovete sapere che in realtà dovevamo ancora oliare bene il meccanismo), tornare nelle sere successive, sedersi al solito posto e far festa con noi ha rappresentato una grande soddisfazione.

Sempre in tema di soddisfazioni, accogliendo il prezioso suggerimento del "vecchio Carlo", dobbiamo fare un applauso a tutti i ragazzi che ci hanno dato una mano: Daria, Davide, Emanuele, Helian, Giacomo, Marco e Martina prendevano servizio fin dal



mico di Campo dei Fiori a Varese. Il loro compito era quello di monitorare il cielo e di avvertire a valle sullo spostamento delle nuvole e sull'arrivo di eventuali perturbazioni a rompere le scatole.

Le abbiamo provate tutte e lo sforzo è stato davvero notevole, ma il risultato è andato aldilà delle più rosee aspettative: dal primo pomeriggio del 13 agosto (sera di apertura della manifestazione) alla sera del 17 agosto, quando abbiamo spento i fornelli e chiuso la spina delle botti, su Madonna di Campagna non ha più piovuto.

Grosse nuvole minacciose si sono affacciate più volte nel corso dei giorni ma se ne sono sempre andate, al punto che siamo stati costretti a montare una improvvisata quanto preziosa tenda parasole per permettere a chi operava in cucina di lavorare con maggiore serenità.

retto di materiale) per oltre 68.000 euro.

Non ci siamo tirati indietro nemmeno quest'estate: ancor prima di sapere come sarebbe andata la festa, infatti, il Consiglio del Gruppo ha deliberato una donazione per contribuire al restauro della Cappella del Sacro Cuore nella Chiesa di Madonna di Campagna. Nel corso della Santa Messa di Ferragosto, che ha celebrato la festa patronale del Santuario e l'affidamento alla Madonna delle Grazie dei Gruppi della Sezione Intra, abbiamo consegnato l'offerta a Don Egidio Borella esprimendo l'augurio che enti e privati scelgano di seguire la nostra strada e di impegnarsi affinché il restauro programmato possa diventare realtà e riportare all'antico splendore questa cappella.

Abbiamo lavorato tanto per organizzare questa festa, per sistemare e allestire gli spazi, per seguire tutte le norme che anno

primo pomeriggio per preparare tavoli e posate e sgambettavano poi fino a tarda sera con i loro vassoi carichi di piatti.

Non sappiamo se qualcuno di loro sceglierà di fare l'Alpino ma ci piace pensare che da noi Alpini possa aver appreso, magari inconsciamente, qualche valore che tornerà utile per il loro futuro.

A questi giovani amici e a tutti coloro che ci hanno aiutato va il nostro grazie sincero. L'appuntamento è per il prossimo anno per tutti: per chi vuol tornare da noi, per chi vuol venire a conoscerci e per chi magari ha voglia di darci una mano.

A proposito, nella foto ci sono quasi tutti coloro che hanno lavorato a Madonna di Campagna. Gli altri - le vedette, i sequestratori, i danzatori della pioggia e affini - ve li presenteremo alla prossima occasione.

Paolo Broggi

AAA Numeri de L'Alpino cercansi

Lavori in corso nella sede della Sezione Intra: «Stiamo aggiornando e catalogando il nostro archivio con la raccolta della rivista L'ALPINO - spiega il Referente del Centro Studi Vice Presidente GianMario Coretta - e ci siamo accorti che abbiamo parecchi numeri ed annate mancanti. Chi eventualmente avesse dei numeri e/o annate antecedenti al 1979 e volesse cortesemente farcene dono può contattarmi in sede. Ci aiuterà a completare una collezione importante che arricchisce il prestigio di tutta la Sezione».



CASA DELL'ALPINO. Una gita "diversa" e il grazie degli alunni della Scuola di Trobaso



In data 8 e 9 maggio con salita a Cico-gna (prima giornata) e all'Alpe Prà (seconda giornata), noi 22 alunni della classe quinta B della Scuola Primaria Bachelet di Verbania Trobaso, accompagnati dai maestri Paola e Andrea, abbiamo fatto la nostra gita scolastica (così siamo abituati a chiamarla): in realtà è stata una vera e propria occasione per imparare, cioè si è trattato di una vera e propria visita di istruzione.

L'uscita si è rivelata particolarmente valida sia da un punto di vista socializzante (è stata l'occasione per camminare insieme sui sentieri di montagna, esprimendo attenzione e solidarietà verso coloro che maggiormente faticano) sia da un punto di vista culturale. Grazie alla rielaborazione e alla presentazione di testi tratti da pubblicazioni di storia locale (da Valsesia a Crovini, da Crosa Lenz a Maioli...) al supporto dei Taccuini del Parco e alle bacheche didattiche poste lungo i percorsi è stato possibile:

- ripercorrere le vicende del rastrellamento del giugno '44 richiamando fatti, personaggi, luoghi e testimonianze;
- richiamare la vita e l'economia del passato con particolare attenzione alle esperienze d'alpe, all'emigrazione, ai disboscamenti, agli antichi mestieri e, nel contempo, richiamare una serie di importanti valori legati al contesto e alla vita in montagna;
- osservare tipologie abitative tipiche del luogo e gli interventi dell'uomo (terrazzamenti, messa in sicurezza della montagna, sentieristica...);

- osservare e riconoscere la tipica vegetazione del luogo;
- scoprire le tracce degli animali.

La visita in Val Grande è così diventata un'esperienza di scuola all'aperto, un camminare sfogliando i libri, con un filo conduttore dato da una caccia al tesoro itinerante da un luogo all'altro: cammin facendo ci siamo divisi in due gruppi ed abbiamo risposto ad una serie di quesiti, abbiamo raccolto materiale e documentazioni fotografiche. Con queste poche righe vogliamo trasmettere ad altre scolaresche, ad altri gruppi, ad altri coetanei, il desiderio di camminare sulle nostre montagne per conoscerne le ricchezze, ma vogliamo soprattutto dire il nostro grazie a coloro che ci hanno ospitato con grande disponibilità ed attenzione. In particolare, giunti all'Alpe Prà, Giuseppe, Claudio ed il piccolo Alessandro - tutti del Gruppo Alpini di Posaccio - ci hanno accolti presso la Casa dell'Alpino e ci hanno fatto gustare un ottimo pranzo (ricco di bis) da loro stessi sapientemente preparato... e noi tutti in un attimo abbiamo dimenticato la fatica della salita!

Molti di noi sono tornati a casa con il desiderio di salire nuovamente alla Casa dell'Alpino coi propri familiari, magari fermandosi anche a dormire: la visita alla camerata, coi bellissimi letti a castello, la cura e la pulizia degli spazi all'aperto, la bontà del cibo, la genuina accoglienza sono ancora nei nostri cuori e nei nostri occhi!

E dunque, un sentito grazie dalla quinta B, con la speranza di incontrarci presto.

In quella notte ciascuno si giocò la vita, puntando sulla fiducia risposta negli altri compagni. Si ritrovarono all'alba, straniti e gelidi, tutti vivi: non soltanto alpini, ma da allora in poi uomini e fratelli dello stesso sangue, non lasciato ghiacciare nelle vene in quella notte per virtù di un patto mantenuto a vicenda.

Giulio Bedeschi, scrittore



Paspardo, metti una domenica tra amici



Partire da Intra alle 5 di mattina sotto pioggia battente e ritornarvi alle 22 senza che nulla apparentemente sia cambiato, riacciolti dalla solita pioggia. Ma così non è, perché nel mezzo dell'ampio arco temporale c'è una nuova presenza della Sezione ad una manifestazione Alpina a 250 chilometri di distanza e sotto un bel sole come quello che ci ha assistito a Paspardo, Val Camonica (BS) lo scorso 10 agosto. Scortato dai Gagliardetti di Falmenta, Cannero, Nebbiuno e Rovogro, ai quali si sono aggiunti gli amici di Chesio e Massiola della Sezione Cusiana, il nostro Vessillo ha sfilato nuovamente per le vie del paese camuno, tra altri 50/60 rispondendo "presente" alla chiamata dell'amico Capogruppo Pietro Salari (che

non manca certo di ricambiare le visite alle nostre manifestazioni), per la nona volta consecutiva da quel 2006 quando, a malincuore, sostituii il compianto ed indimenticato Presidente Emilio Carganico, da poco scomparso, e al quale con grande senso di amicizia gli amici camuni dedicarono nell'occasione anche un commosso ricordo.

La cerimonia in se stessa, compreso lo straordinario "concerto" della locale Fanfara, si ripete ogni anno ben organizzata, e quindi non sto a tediarvi con le solite espressioni. Vorrei però rivolgere alcuni sentiti ringraziamenti: a Daniela che ogni anno si impegna nel reportage fotografico della nostra "avventura"; agli amici che ogni anno condividono con me la bella ma anche pesante e faticosa giornata, ma soprattutto al Presidente ed al CDS della Sezione che, pur conclusa (per ora) la mia esperienza in seno al CDS stesso, mi hanno concesso l'onore di rappresentare la Sezione INTRA; sfilare con il Vessillo è e sarà sempre per me occasione d'orgoglio e di alpinità, quando incaricato a farlo. Di solito si conclude con "alla prossima"; voglio sperarlo, anche se 365 giorni possono nascondere tante insidie. Vedremo: per ora GRAZIE ancora e un caloroso saluto di cuore alle penne nere dell'Intra.

*Il Vallana
foto by Daniela*



Ferdinando Zanda, una vita all'insegna degli ideali

A Gignese era conosciuto come l'«architetto Zanda», era nato a Milano il 17 luglio 1920 ed era Alpino, soprattutto Alpino. Inizialmente arruolato come sottotenente nel gruppo di artiglieria alpina "Aosta" della divisione Taurinense, successivamente con il grado di tenente e poi capitano, ha partecipato ai combattimenti nel Montenegro, distinguendosi per coraggio, abnegazione e senso del dovere. In congedo era stato nominato maggiore, ma aveva sempre preferito la penna nera da capitano, perché lo faceva sentire più vicino agli alpini.

Per tanti anni è stato capogruppo effettivo a Gignese, ma il suo passato militare, la sua personalità e il suo modo di vestire lo identificavano come alpino integerrimo, al punto da farne capogruppo onorario a vita.

In occasione delle sagre locali o delle ricorrenze nazionali, trovava sempre lo spazio per interventi accorati sul sentimento d'appartenenza alla Patria "Italia", alla fedeltà e lealtà ai principi morali e cristiani, al consiglio ai giovani per una vita senza compromessi, priva di debolezze o vizi.

E non solo a Gignese: in tutti i paesi limitrofi è ricordato come assiduo partecipante alle feste alpine. Durante una di queste, ad Armeno, disegnava, sul momento, il monumento ai caduti che oggi campeggia al centro del Parco della Rimembranza, adornato con un elmetto proveniente dalla battaglia del Montello e da un'urna contenente la terra portata dalla Russia, prelevata in un cimitero di caduti italiani nel dramma della seconda guerra mondiale.

Il 4 marzo 2008 andava avanti, lasciando per iscritto che per il suo funerale fosse seguito il rito usato alla morte di un alpino in guerra: la bara, avvolta nel tricolore, adagiata sul pavimento della chiesa, la preghiera dell'alpino e le note della canzone

Stelutis, sia durante la funzione che al momento della sepoltura e sulla sua tomba nel cimitero di Gignese, in rilievo nel granito la scritta "ALPINO" e le parole iniziali in friulano del canto sublime e commovente da lui tanto amato.

Se tu vens cassù ta cretis
là che lôr mi àn soterât
al è un splâz plen di stelutis:
dal miò sanc'l è stât bagnât.

Par segnâl, une crosute
jè scolpide li tal cret:
fra chês stelis nàs l'erbutè,
sot di lôr jò duâr cuièt.

*Se tu vieni quassù tra le rocce
dove loro mi hanno seppellito
c'è uno spiazzo pieno di stelle alpine:
è stato bagnato dal mio sangue.*

*Quale segno una piccola croce
è scolpita lì nella roccia:
fra quelle stelle nasce l'erbetta,
sotto di esse io dormo tranquillo.*

Domenico Paffumi



ATTIVITA' DEI GRUPPI

Massino, festa riuscita nel ricordo dell'Operazione Albatros

Come da tradizione estiva si è tenuta dal 18 al 21 luglio la festa del Gruppo di Massino Visconti. Il culmine della manifestazione si è raggiunto domenica 20 con l'adunata degli Alpini e della successiva sfilata per le vie del paese fino al raggiungimento della chiesa e poi al monumento dei caduti.

La sfilata ha attraversato poi il centro del paese seguita dai 22 gagliardetti presenti e dalle autorità locali. Quest'anno, per celebrare il ventesimo anniversario della fine della missione Albatros in Mozambico era presente anche una rappresentanza di Alpini che parteciparono alla missione di pace.

Durante la messa è stata consegnata una targa commemorativa ai genitori dell'Alpino Cristian Sartoretti che partecipò alla missione Albatros e negli anni successivi morì debilitato da un male incurabile contratto proprio in Mozambico. Tra i presenti anche il Sindaco di Massino, paese natale di Cristian Sartoretti.



AZIENDA VITIVINICOLA
Cantamessa

Bionzo-Costigliole d'Asti
www.cantamessavini.it

S.a.f.
**holiday
tour**

AGENZIA VIAGGI E TURISMO

NOLEGGIO AUTO, MINIBUS ED AUTOBUS CON AUTISTA
SAFDUEMILA.COM - TEL. 0322.863117 - 0323.552172 - VERBANIA



Protezione Civile al lavoro ad Aurano

Sabato 5 luglio, 13 volontari alpini del nucleo di Intra e 7 dei nuclei di Dormelletto e Arona hanno ripulito da erbe e piante infestanti i bordi delle strade che dal bivio di fondovalle salgono fino a Scareno da una parte e oltre l'abitato di Aurano dall'altra. Ai lavori, oltre ai volontari alpini, hanno preso parte anche i volontari del gruppo A.I.B. e i Consiglieri Marco Cardoletti e Roberto Molinari.

Come loro solito, i volontari alpini partono in quarta. I motori dei decespugliatori e dei soffiatori al massimo lacerano subito l'aria delle quieti vallate e con veemenza proseguono fino a lavori ultimati. Brevi soste tecniche per i rifornimenti di miscela e cambio dei fili usurati e via, senza interruzione, come se la Protezione Civile Alpina

**DEVOLVIAMO IL 5 PER MILLE
A FAVORE DELLA PROTEZIONE
CIVILE SEZIONALE utilizzando
il seguente codice fiscale:
84007650033**

fosse composta da personale pagato a cottimo anziché da Volontari al servizio della comunità!

Acqua corrente fresca all'esterno per togliersi all'ingrosso i residui di erba e legno dalla pelle sudata, poi pranzo presso il Gruppo Alpini di Aurano. Eccellente davvero!

Complimenti alla signora Bruna e ai suoi collaboratori! Complimenti al Capogruppo Flavio Caretti, all'alpino Celeste Lorenzo, a tutti gli alpini del Gruppo, sempre in prima linea quando si tratta di generosità e disponibilità alpina.

Un sentito ringraziamento, infine, al sindaco Davide Molinari che quando c'è da lavorare non ha paura di sporcarsi le mani, per l'assistenza continua e sollecita ai volontari impegnati sul suo territorio.

*Testo e foto
di Mario Ballarini*



OFFICINA MECCANICA PISCETTA s.r.l.



Officina Meccanica Piscetta
produzione barre filettate rullate e tiranti
production of thread rolled bars and Studs

Via Principale, 40 - 28060 Comignago (No)
Tel. 0322.50341 - Fax 0322.50343

Per informazioni: info@piscettasrl.com

SONO ANDATI AVANTI

SEZIONE INTRA

✓ Si è spenta Anna Maria Grandi Dell'Orto, mamma del consigliere sezionale Uberto Calligarich. Il presidente e il Consiglio tutto partecipano al dolore dell'amico Uberto e della sua famiglia.

✓ A Uberto e alla sua famiglia le condoglianze del Gruppo di Stresa per la scomparsa della mamma.

✓ Caro Uberto, per scrivere queste righe abbiamo aspettato che tu volassi in Sudafrica, altrimenti ci avresti chiesto di non farlo. Ma ci sembrava giusto, in questa circostanza dolorosa, esprimere anche su queste pagine - che tu ami in maniera profonda e che contribuisci a riempire ritagliandoti angoli di tempo non sappiamo dove - il nostro cordoglio per il lutto che ti ha colpito.

La redazione

GRUPPO DI INTRAGNA

✓ È andato avanti il Socio Roberto Lomazzi, papà dei nostri Soci Dorino e Giordano. Alla moglie e ai figli giungano da tutto il Gruppo le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI MEINA

✓ È venuta a mancare Dorothea Chimenti ved. Badengo, nonna del socio Cristian Artusi. A lui e alla famiglia le condoglianze del Gruppo.

GRUPPO DI PALLANZA

✓ È mancato il Socio Aggregato dottor Luigi Nitais. Il Gruppo porge sentite condoglianze alla moglie Raffaella e famiglia.

GRUPPO DI POSSACCIO

✓ Il Gruppo è vicino al Socio Duilio Trattenero per la scomparsa della moglie Carmen. A Duilio e ai figli Stefano, Luca e Alessandro le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI SUNA

✓ Si è spento il M.llo Cav. Pietro Lolla, papà della Socia Aggregata Gabriella. Sentite condoglianze a lei e alla famiglia.

GRUPPO DI TRAREGO VIGGIONA

✓ È mancata la signora Vittoria Gerunda, moglie del socio Alpino e consigliere Bruno Tommasini e cognata dei soci Alpini Giorgio e Mauro Tommasini e delle Socie Aggregate Clotilde Capitani ved. Tommasini e Margherita Tommasini ved. Coretta. A Bruno e a tutti i suoi famigliari, il Consi-

glio e tutto il Gruppo porge le più sincere condoglianze.

✓ È mancato Marco Ferrari, nipote della Madrina Anita Dellamora ved. Ferrari. Le più sincere condoglianze a lei e a tutti i famigliari.

SCARPONCINI

GRUPPO DI CALOGNA

✓ È arrivata Arianna ad allietare la casa del nostro Socio Freddy Fornara. A lui e alla moglie Daniela gli auguri del Gruppo.

GRUPPO DI CAPREZZO

✓ Il 1° agosto è nato Massimiliano, figlio del Capogruppo Alfredo Borgazzi. A lui e mamma Silvia carissimi auguri da parte di tutto il Gruppo.

GRUPPO DI SUNA

✓ Il Socio Alpino Gabriele Del Ponte e la moglie Maura sono diventati nonni: nella lontana Vienna è nato infatti Emil, primogenito di Ilaria e Gerwalt. Al nuovo arrivato, ai genitori e ai nonni gli auguri da parte del Gruppo con l'aggiunta delle scuse per il ritardo nella comunicazione al giornale. Ma la colpa, si sa, è del segretario del Gruppo...



Il nastro della vergogna è sempre lì

No, non c'è stato un errore: lo spazio, il titolo, il colore di questo trafiletto sono gli stessi che avete letto sull'ultimo numero. È così, è tutto uguale purtroppo. Perché sono passati altri tre mesi e le cose sono sempre uguali per Salvatore Girone e Massimiliano Latore. Dal febbraio 2012 - sono passati due anni e mezzo - i due marò italiani sono trattenuti in India senza che la diplomazia italiana sia riuscita a riportarli a casa. Due anni e mezzo sono un tempo lunghissimo, sono un tempo vergognosamente lungo. E le notizie si diradano, il rischio dell'oblio si sta facendo concreto, anche perché quel che ci raccontano è spesso inutile, ripetitivo e banale. Nessuno che, tra chi di dovere, finora abbia ottenuto risultati concreti, nessuno che abbia avuto il coraggio di dire "mi vergogno di non aver fatto". Noi invece ci vergognamo. Non di essere italiani, quello mai. Ma di certi italiani, quello sì.

p.b.

Direttore Responsabile Paolo Broggi

Comitato di Redazione

Uberto Calligarich, Marco Cardoletti, Renato Crivich, Maurizio Molinari, Sergio Pedretti (segretario)
e-mail: giornale.intra@gmail.com

Redazione e Amministrazione

Ass. Naz. Alpini Sezione Intra
Via Annibale Rosa, 44 - 28921 Verbania Intra
Tel. e Fax 0323.53326 - e-mail: intra@ana.it

Autorizzazione

n. 75 del 13.8.1969

Fotocomposizione e Stampa

Studio Colore - Press Point
Abbiategrosso (Mi)

Di questo numero sono state tirate 2.300 copie

Le uscite del Vessillo Sezionale

data	località	manifestazione
1 giugno	Rovegno	90° fondazione
2 giugno	Pallanza	Festa della Repubblica
8 giugno	Pala	Commemorazione al Memoriale
15 giugno	Intra	Festa della Marina
15 giugno	Romagnano S.	Inaugurazione Sede
22 giugno	Meina	35° Fondazione
22 giugno	Luino	90° Fondazione della Sezione
29 giugno	Vercelli	90° Fondazione della Sezione
4 luglio	Verbania	Giuramento Polizia Penitenziaria
6 luglio	Col di Nava	Sacrario della Divisione Cuneense
19-20 luglio	Bagolino	Premio fedeltà alla montagna
24 luglio	Aosta	Ammaina bandiera alla Caserma Testafochi
27 luglio	Adamello	Pellegrinaggio nazionale
1 agosto	Baveno	Funerale Reduce del Btg. Intra
2 agosto	Cima Grappa	Pellegrinaggio
10 agosto	Paspardo	Valle Camonica
15 agosto	Pallanza	Cerimonia Affidamento Gruppi

Meina, celebrati i 35 anni di vita del Gruppo

Domenica 22 giugno 2014: una data da ricordare per le penne nere di Meina.

Una cerimonia di una giornata festiva per celebrare 35 anni di storia del Gruppo Alpini della cittadina lacustre.

Dopo i consueti saluti tra i convenuti, Presidente Sezionale in testa, i dodici Alfieri dei gruppi amici (un po' pochi a dire il vero vista la ricorrenza, ndr) si sono radunati sotto il pennone in piazza Carabelli (sede comunale e del Gruppo) per l'Alzabandiera. Alla presenza del Capogruppo Franco Dantuono, l'onore dell'ordine viene lasciato allo storico Capogruppo onorario, l'ottantaseienne ma ancora attivo amico Foglia, e sulle note dell'Inno nazionale scandito dalla Fanfara Sezionale, il Tricolore sale sull'asta. Dopo una pausa "per rifocillarci vista la calura", alle 10,15 puntualmente tutti i convenuti si schierano per il corteo diretto verso la Chiesa per la Santa Messa.

Durante la cerimonia religiosa, accompagnata dalle armoniche interpretazioni del Coro Mottarossa di Magognino diretto dall'amico e Alpino Angelo Balsari, parole di stima e apprezzamento (sempre gra-



dite e apprezzate) da parte dell'officiante per il ruolo e il lavoro, anche attuale, degli Alpini in tema di solidarietà e aiuto al bisognoso. Quindi la "banda" sfila in buon ordine verso il lungolago, dove è posto il Monumento ai Caduti di Meina, e ordinatamente partecipa alla cerimonia dell'Onore ai Caduti, con deposizione di Corona d'alloro, sempre sotto i "comandi" di un sempre più emozionato Angelo Foglia.

Quindi le parole di circostanza, pronunciate dal Capogruppo, dal neosindaco di Meina Fabrizio Barbieri, Alpino e iscritto al Gruppo, dal Presidente sezione (che ancora una volta sottolinea il "pensiero" ai nostri connazionali trattenuti in India) e infine il ghiotto aperitivo in riva al lago, con consegna della bella targa ricordo ai partecipanti. Per chi è rimasto, il gradito pranzo consumato presso l'Albergo Antico Verbano a conclusione della intensa giornata; in un giorno, Meina ha ricordato, onorato e festeggiato le locali penne nere, armoniosamente integrate nel tessuto sociale locale. Bravi Alpini di Meina, avanti verso altri gloriosi obiettivi!!!

Il Vallana



DUEMME, LA GIUSTA SOLUZIONE



DUEMME

DUEMME sas
di Iatrino Massimo

Via alle Zappe, 24
28040 Lesa (NO)
Tel e Fax 0322 77.661
Cell. +39 345 480.29.88
duemmeimbiancature@alice.it

www.2m-imbiancature.com

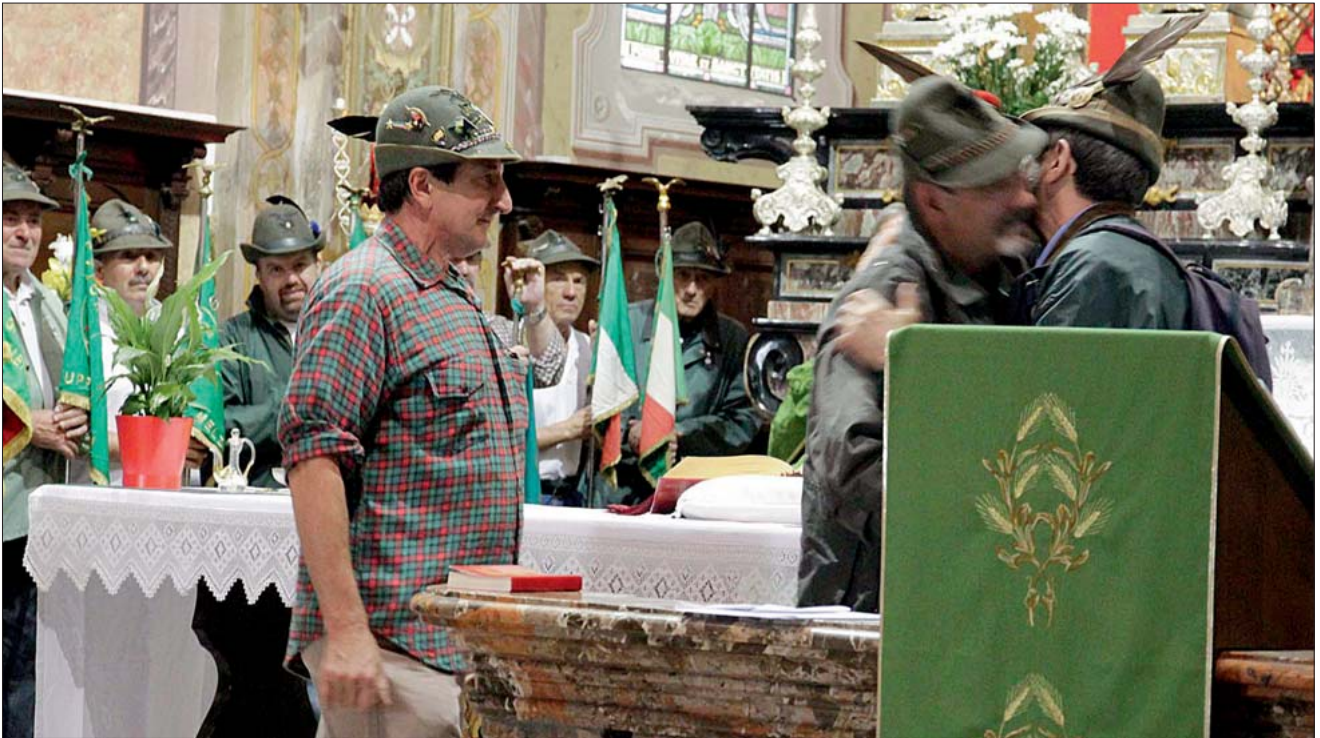
PRA

di PERELLI ROCCO Alberto & Figlio snc

COSTRUZIONI IN FERRO

Via Pollino, 7 - 28818 Premeno (Vb)
Tel./Fax 0323 587062
praperelli@libero.it
C.F. e P.Iva 01470350031

Gignese, il ricordo e il ringraziamento



Nei giorni 8-9-10 di Agosto si è svolta l'annuale Festa Alpina 2014 (la 39.ma) del Gruppo A.N.A. di Gignese, preceduta da un lungo e intenso lavoro di organizzazione degli Alpini del Gruppo che solitamente vi si impegnano.

Nonostante le avverse condizioni meteo di questi tempi, la Festa ha avuto un notevole successo di partecipazione del pubblico che mostra di apprezzare i servizi offerti dal reparto cucina guidato dallo "chef", dal reparto griglieria, dal reparto "polenta" e dal reparto bevande oltre che dal reparto di elargizione al pubblico.

L'apprezzamento del pubblico, a volte perfino affettuoso, è anche per l'organizzazione logistica ormai collaudata che permette di contenere i tempi dal momento dell'accettazione delle comande a quello della distribuzione ai tavoli.

La sfilata della domenica mattina, risparmiata dalla pioggia, ha visto una bella partecipazione di pubblico e di Alpini.

Erano presenti, ad onorare la manifestazione, il nostro Sindaco dott. Giuseppe D'Onofrio ed una rappresentanza di Consiglieri comunali, la dr.ssa Simona Attanasi e il dr. Angelo Merli. Erano presenti inoltre la rappresentanza della Sezione A.N.A. di Intra con il Presidente Giampiero Maggioni, i Consiglieri Uberto Calligarich e GianMario Corretta, la Presidentessa della Pro-Loce di Gignese signora Adriana Bertelle che rappresentava anche il marito Comandante della Stazione del Corpo Forestale dello Stato di Gignese, maresciallo Sandro Folghera, il signor Attilio Ceschetti in rappresentanza della nostra cara madrina signora Rosalinda Gilardi, Federico Zanda che ha portato con sé il Cappello Alpino del padre Fernando Zanda e il Capogruppo di Gignese arch. Roberto Rescalli.

Aprivano il corteo il Gonfalone del Comune di Gignese, la "Bandella Alpina del Lago Maggiore", le personalità presenti, i rappresentanti delle Sezioni e i Gagliardetti dei gruppi A.N.A. partecipanti alla manifestazione secondo la tradizione e la rappresentanza della Protezione Civile.

Nella piazza intitolata agli Alpini d'Italia davanti al monumento ad essi dedicato, per il quale è stato appena iniziato un importante intervento di manutenzione, il dottor Calligarich ha accettato di ordinare l'Alzabandiera e l'Onore ai Caduti e sono state deposte due corone sui rispettivi monumenti, dopodiché si è svolta la sfilata per

le vie del paese fino alla chiesa parrocchiale di San Maurizio. Nel corso della Santa Messa il parroco don Giorgio Borroni ha rivolto, ricordando anche le manifestazioni appena iniziate per il centenario della Prima Guerra Mondiale, parole molto affettuose e significative agli Alpini ed ai valori di cui sono portatori.

La funzione religiosa è stata accompagnata dalle musiche tradizionali alpine e canoniche eseguite egregiamente dalla "Bandella Alpina".

Dopo la lettura della "Preghiera dell'Alpino", il Capogruppo ha invitato il Sindaco di Gignese ed il Presidente della Sezione Intra a due brevi discorsi per chiudere la cerimonia.

Tra le altre cose dette, il Sindaco di Gignese nel suo intervento ha sottolineato con commozione il proprio dispiacere per la prossima partenza di don Giorgio verso un altro incarico.

Il Presidente Maggioni ha ricordato il valore simbolico rappresentato dalla presenza del Cappello Alpino del nostro Fernando Zanda ed ha richiamato la donazione all'ospedale di Verbania di un'importante strumentazione di analisi clinica, resa possibile con il sostegno economico della Sezione Intra e dei Gruppi della Sezione.

In chiusura della cerimonia, il Capogruppo di Gignese ha sottolineato che la Festa Alpina gestita dagli Alpini, amanti della Pace, assistiti in allegria dalle musiche della "Bandella", è da sempre la "Festa del Ricordo" di coloro che in ogni tempo chiamati dalla Patria sono partiti per essere inghiottiti in tragedie più grandi di loro e che in particolare in questa occasione la Festa 2014 è anche "Festa del Ringraziamento" in quanto si sono potuti riaccogliere con grande gioia e sollievo due Alpini del Gruppo che quest'anno hanno subito gravissimi infortuni.

Dopo averne descritto brevemente le loro storie il Capogruppo ha invitato quindi i due Alpini Giuseppe Strola e Franco Cerutti sul pulpito coinvolgendoli in un abbraccio non solo ideale con tutta la comunità gignesina e con i presenti, che li hanno festeggiati con applausi sinceri.

La cerimonia a questo punto era conclusa e tutti sono stati invitati al Pian del Golf per festeggiare in armonia e serenità.

*Roberto Rescalli
foto di Priscilla Zanda*